

Venerdì 20 Dicembre

✠ Vangelo Lc 1, 26-38

Dal vangelo secondo Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Il celebre brano dell'Annunciazione a Maria ci porta al centro dell'Incarnazione del Verbo: Dio si fa uomo nel grembo di Maria.

In questo brano è messa in risalto l'Opera dello Spirito Santo che realizza il disegno di Dio sull'umanità e ne guida le sorti. Come pure la libera accettazione di Maria che acconsente a tale disegno.

Come in Maria Cristo prende dimora in noi attraverso il dono dello Spirito Santo; la nostra fede obbedenziale ci riempie della sua grazia e della sua vita.

Che cos'è la vita cristiana senza la coscienza dello Spirito Santo che abita in noi e della sua grazia che ci rende partecipi della vita stessa di Dio?

Che questi giorni di preparazione al natale ci rendano sempre più coscienti dell'importanza di questo dono.